

I PIANI DA MILANO A PALERMO

E dopo il sì di Roma
tutti vogliono lo stadio

IL GIORNO dopo l'accordo sullo stadio, i dirigenti della Roma parlano di tempi: «Sarà pronto nel 2020». Ma la Regione solleva dubbi sulla viabilità. Da Milano a Palermo, intanto, si moltiplicano i progetti per la costruzione (o il restyling) degli impianti sportivi.

SERVIZI ALLE PAGINE 10 E 11
CON UN INTERVENTO DI TOMASO MONTANARI



Corsa allo stadio

ROMA. Il giorno dopo, a Roma si parla già di tempi. Dopo il via libera "politico" allo stadio a Tor di Valle, la dirigenza giallorossa detta la sua road map: prima pietra già quest'anno e calcio di inizio tra il 2019 e il 2020. Sempre che tutto fili liscio. La Regione Lazio punta il dito sulle incognite legate a opere pubbliche e mobilità: «Vigileremo», fa sapere l'assessore ai trasporti della giunta Zingaretti, Michele Civita. I problemi potrebbero essere legati al ponte sul Tevere e a una bretella di collegamento verso la Roma-Fiumicino, da realizzare in un secondo momento. Il via libera, però, ricompatta la maggioranza M5S. Ora anche Roberta Lombardi, spesso critica, ringrazia Virginia Raggi: «Progetto ben fatto, brava», scrive la deputata. E mentre la conferenza dei servizi slitta al 3 aprile (in settimana arriverà la richiesta firmata dalla Roma per consentire al Comune di approvare gli atti necessari), anche la Lazio chiede «par condicio» al Campidoglio per realizzare il suo stadio. Da Milano a Palermo, intanto, in tutta Italia si moltiplicano i progetti per la costruzione (o il restyling) degli stadi delle squadre di serie A.

(m.fv.)

L'accordo sul nuovo impianto della Roma ricompatta il M5S "Pronto nel 2020". Lombardi: brava Raggi. Ma restano i dubbi della Regione. La Lazio invoca la par condicio. Ecco gli altri progetti nel resto d'Italia



Peso: 1-3%,10-96%



Il progetto del nuovo stadio della Fiorentina

I Della Valle sognano un progetto da 300 milioni

MASSIMO VANNI

FIRENZE. Uno stadio da 40mila posti, con una cittadella commerciale di 70mila metri quadrati. Un quarto di quella inizialmente prevista a Roma. È il progetto da 300 milioni che la Fiorentina di Diego Della Valle ha presentato a dicembre a Palazzo Vecchio con l'intento di mandare in pensione l'attuale Artemio Franchi. L'area su cui dovrebbe sorgere però è occupata dai mercati generali Mercafir. E prima di posare la prima pietra si dovrà attendere la realizzazione del nuovo mercato sui terreni vicini all'aeroporto. I terreni della vecchia variante Fiat-Fondiarina, bloccata nel 1989 da Achille Occhetto sotto l'onda ambientalista montante. Oggi quei terreni sono di Unipol e i progetti della nuova pista hanno fatto saltare anche gli ultimi progetti di espansione edilizia. Il nuovo mercato sarà realizzato qui ma la Fiorentina dovrà giocoforza attendere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



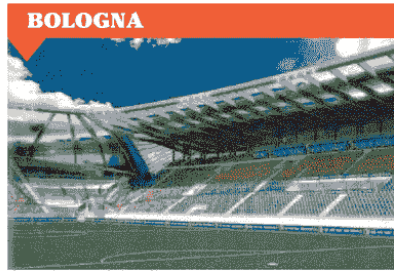
Lo stadio Giuseppe Meazza a Milano

San Siro a 60mila posti L'Inter c'è, il Milan attende

STEFANO SCACCHI

MILANO. Inter con le idee chiare, Milan in attesa della svolta societaria: «Sull'ammodernamento del Meazza siamo già avanti nei discorsi con la proprietà dell'Inter - ha detto il sindaco Giuseppe Sala - aspettiamo di sapere cosa intendono fare i prossimi proprietari cinesi del Milan». I due club hanno abbandonato da tempo i propositi di costruire un nuovo stadio di proprietà: i nerazzurri a San Donato, i rossoneri al Portello. L'Inter ha predisposto un progetto di rinnovamento di San Siro da 130-150 milioni di euro. Nuove zone ospitalità per sponsor e aziende, terzo anello trasformato in un'area per bar, ristoranti e negozi, capienza ridotta a 60mila posti. I cinesi di Suning non possono muoversi autonomamente a causa della convenzione firmata insieme al Milan per l'affitto di San Siro dal Comune fino al 2030.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



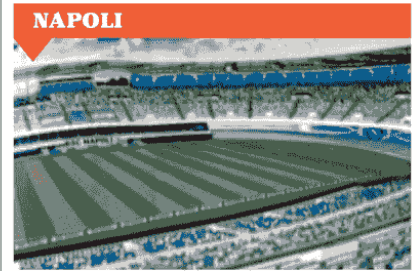
Il rendering del Dall'Ara ristrutturato

Saputo pensa al restyling del vecchio Dall'Ara

ENRICO MIELE

BOLOGNA. Stadio coperto e curve all'inglese più vicine al campo, ma i cantieri, se tutto andrà liscio, non partiranno prima dell'estate 2019. A distanza di oltre due anni dall'acquisto del Bologna Calcio da parte del magnate italo canadese, Joey Saputo, il progetto di restyling del vecchio stadio Renato Dall'Ara è ancora all'inizio del suo iter autorizzativo. Il club rossoblù ha scelto di non costruire un nuovo impianto ma di metter mano a quello attuale per una cifra tra i 60 e i 70 milioni di euro. L'impianto si trova non lontano dal centro storico della città e lì vicino non c'è spazio per costruire una cittadella sportiva, che moltiplichi gli incassi, modello Roma o Juve. Per questo il club ha chiesto al Comune di poter edificare in altre zone della città, tra cui alcune aree demaniali dismesse, in modo da compensare una parte dei milioni spesi per rifare il look al Dall'Ara.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto proposto dal presidente De Laurentiis

Bocciato De Laurentiis si restaura il San Paolo

MARCO AZZI

NAPOLI. Il progetto del nuovo stadio, pensato dall'architetto Gino Zavanella, sembra tramontato, a Napoli continua a parlarne solamente Aurelio De Laurentiis. La strada intrapresa è quella del restyling del San Paolo, per cui la amministrazione comunale è stata obbligata a chiedere un prestito di 25 milioni di euro al Credito Sportivo. La prima tranche dei lavori è già in corso in vista della partita di Champions con il Real Madrid. «Senza il nostro intervento questa gara non si sarebbe nemmeno potuta giocare», ha detto il sindaco de Magistris, accusando così il Napoli di non volersi assumere alcuna responsabilità e d'assistere passivamente al degrado dello stadio, peraltro di proprietà del Comune. Ma De Laurentiis se n'è lavato le mani, dopo che il suo progetto per rifare il San Paolo è stato bocciato dall'amministrazione comunale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



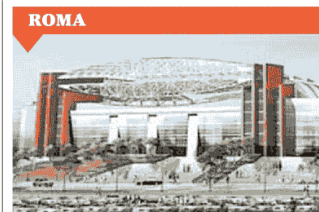
Il progetto del nuovo stadio del Palermo

Idea Zamparini congelata dopo lo stop alle cubature

MASSIMO NORRITO

PALERMO. Il progetto per la realizzazione di un nuovo stadio a Palermo è fermo da quasi sei anni. Nel novembre del 2011 Maurizio Zamparini presentò per la prima volta alla città il progetto firmato dall'architetto Gino Zavanella per l'impianto che sarebbe dovuto sorgere allo Zen al posto del velodromo intitolato a Paolo Borsellino: 35mila posti a sedere tutti coperti, con all'interno negozi, bar, ristoranti e cinema. Un impianto che sarebbe nato all'interno di un progetto più ampio che prevedeva la costruzione di villette e di altre opere di urbanizzazione. Ma l'amministrazione comunale ha chiesto un nuovo progetto che tenga conto soltanto dell'impianto senza aumentare le cubature della zona circostante. Una richiesta alla quale la società rosanero non ha mai risposto, se non a parole, tanto che l'iter sembra essersi definitivamente bloccato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La Lazio vuole un impianto da 55mila posti

Lotito toma alla carica "Niente discriminazioni"

STEFANO FIORI

ROMA. L'accordo tra il Campidoglio e la Roma spinge la Lazio a rilanciare il proprio progetto presentato nel giugno 2005 (poi aggiornato nel 2009): lo Stadio delle Aquile, 55 mila posti, che prevede anche strutture per la Polisportiva, attività commerciali, unità abitative e alberghiere. Il tutto sui terreni che la famiglia Mezzaroma (Lotito è genero di Gianni, uno dei capostipiti dell'impero edile dei costruttori romani) possiede lungo la via Tiberina, quadrante Nord di Roma. La giunta Veltroni bocciò il piano per il rischio esondazione del Tevere. «La Lazio prende atto con piacere che sono state superate tutte le remore per la realizzazione dello stadio della Roma», commenta la società di Lotito, certa che il Comune «non creerà discriminazioni tra i cittadini in base alla fede calcistica» senza però «ricorrere allo stratagemma dello stadio Flaminio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%,10-96%



ROMA, IL NUOVO PROGETTO SENZA TORRI E CON LE CUBATURE DIMEZZATE

Nell'immagine, il progetto originario dello stadio presentato dall'As Roma. Spiccavano le due torri (oltre a una serie di edifici più bassi vicino allo stadio) ma sono state cancellate



Peso: 1-3%,10-96%